

Rassegna stampa degli Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo (Firenze 17-18 ottobre 2016) -

Notizie pubblicate sul Portale della Lingua Italiana
(<https://www.linguaitaliana.esteri.it/>)

RASSEGNA STAMPA / GLI STATI GENERALI SU INTERNAZIONALE

“L’italiano, lingua degli angeli per Thomas Mann, è la lingua più romantica del mondo secondo un sondaggio di qualche anno fa rivolto a 320 linguisti dall’azienda londinese Today translations, che offre traduzioni e interpreti in oltre 200 lingue. Questa è in sé una notizia curiosa e niente più, ma ci aiuta a prendere in considerazione una questione più generale, e degna di nota. La lingua italiana è, per gli stranieri, sommamente attrattiva: non a caso è la quarta (o quinta) lingua più studiata al mondo. Per capire che cosa della nostra lingua piace così tanto basta scorrere una delle molte liste di ragioni per imparare l’italiano che si trovano in rete”: inizia così l’articolo di Annamaria Testa su Internazionale, dal titolo “Il potere morbido della lingua italiana”, dedicato agli Stati generali della Lingua Italiana nel Mondo che si sono svolti il 17 e il 18 ottobre a Firenze.

Link: <http://www.internazionale.it/opinione/annamaria-testa/2016/10/17/lingua-italiana-potere>

RASSEGNA STAMPA / GLI STATI GENERALI SU CORRIERE.IT

“Immaginate una nazione senza confini abitata da 250 milioni di persone. Hanno un nome, questi abitanti virtuali, si chiamano italici (definizione di Piero Bassetti) e appartengono a quel popolo multietnico e multiculturale composto da uomini e donne che hanno mantenuto un legame forte con le proprie radici (italo-americani, italo-brasiliani, italo-tedeschi, italo-argentini, italo-australiani), ma anche appassionati della nostra cultura e innamorati della nostra lingua. Non stupisce dunque che l’italiano sia la quarta lingua più studiata al mondo con un trend in continua crescita”: inizia così l’articolo a firma di Marco Gasperetti, dal titolo “Sale l’interesse per la lingua italiana. È la quarta lingua più studiata”, pubblicato il 17 ottobre sull’edizione online del Corriere della Sera, dedicato agli Stati generali della Lingua Italiana nel mondo che si sono svolti il 17 e il 18 ottobre a Firenze.

Link: http://www.corriere.it/cronache/16_ottobre_17/sale-l-interesse-la-lingua-italiana-quarta-lingua-piu-studiata-52137c34-944f-11e6-97ea-135c48b91681.shtml

RASSEGNA STAMPA / IL TIMES RACCONTA GLI STATI GENERALI

Agli Stati generali della Lingua Italiana nel mondo, svoltisi a Firenze il 17-18 ottobre 2016, è stato dato risalto anche sulla stampa estera. “Renaissance for the Italian language. . . everywhere but Italy” è il titolo dell’articolo pubblicato sul Times, che riporta le parole del viceministro degli Esteri Mario Giro: “Italian is not a language of power, but of soft power — and this is the way to carve out a role for Italian in a globalised world”.

Allegato 1

RASSEGNA STAMPA / GLI STATI GENERALI SU ONUITALIA.COM

“Due giorni dedicati alla lingua italiana e alle strategie per svilupparla e diffonderla in un mondo globalizzato nel quale sembra esistere un solo modo di comunicare, anche e soprattutto nell’ambito dell’impresa”: è quanto si legge in un articolo pubblicato il 17 ottobre sul sito “OnuItalia.com - Il giornale italiano delle Nazioni Unite”, dal titolo “Lingua italiana nel mondo, a Firenze due giorni per ‘tenerla viva’”, dedicato agli Stati generali della Lingua italiana nel mondo, che si sono svolti il 17-18 ottobre 2016 a Firenze.

Link: <http://www.onuitalia.com/2016/10/17/lingua-italiana-nel-mondo-firenze-due-giorni-per-tenerla-viva/>

RASSEGNA STAMPA / IL PORTALE SUL SOLE 24 ORE

“La lingua italiana può essere, ancor più di quant’è oggi, formidabile strumento per la diffusione di cultura, stile di vita e imprenditoria tricolore. Per questo il ministero degli Affari esteri ha deciso di affinare la strategia di promozione dell’italiano con la rete diplomatico-consolare e degli istituti italiani di cultura: un primo risultato è il portale, consultabile da ieri sul web (www.linguaitaliana.esteri.it) per acquisire informazioni sullo studio dell’italiano nel mondo: scuole, corsi, livelli, certificazioni, eventi. Per ora il sito è in italiano, ma è previsto anche l’inglese”: è quanto si legge in un articolo pubblicato il 18 ottobre 2016 sull’edizione cartacea e online del Sole 24 Ore, a firma di Silvia Pieraccini, dal titolo “Nelle Americhe 500mila persone studiano italiano”, dedicato al Portale della Lingua Italiana e agli Stati generali della Lingua italiana nel mondo, che si sono svolti a Firenze il 17 e il 18 ottobre 2016.

Link: http://www.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2016-10-17/nelle-americhe-500mila-persone-studiano-italiano-215921.shtml?uuid=AD8F2AeB&refresh_ce=1

RASSEGNA STAMPA / GLI STATI GENERALI SU LA STAMPA

"...L’italiano è la lingua dell’arte, del cibo, della musica, della cultura, della bellezza", spiega Lucia Pasqualini, responsabile della promozione della lingua italiana nel mondo per il ministero degli Affari Esteri. 'A volte abbiamo un atteggiamento provinciale nei confronti della nostra lingua, senza renderci conto che si tratta di una lingua che è sinonimo di eccellenza e qualità'...": è uno dei passaggi dell’articolo “Cresce il numero degli stranieri che vuole studiare l’italiano”, a firma di Flavia Amabile, pubblicato il 18 ottobre sull’edizione online della Stampa, dedicato agli Stati generali della Lingua italiana nel mondo, che si sono svolti a Firenze il 17 e il 18 ottobre 2016.

Link: <http://www.lastampa.it/2016/10/18/cultura/cresce-il-numero-degli-stranieri-che-vuole-studiare-litaliano-m0E97K6brKJ9hcsVX3i8DM/pagina.html>

RASSEGNA STAMPA / LA STAMPA CITA IL NOSTRO PORTALE

In un articolo pubblicato sull'edizione online della Stampa del 18 ottobre, dal titolo "Le università italiane devono attirare più studenti stranieri, Flavia Amabile cita il nostro Portale: "In base ai dati raccolti attraverso la rete di informazioni organizzata dal Ministero degli Esteri e pubblicata sul Portale della Lingua Italiana www.linguaitaliana.esteri.it nell'anno scolastico 2014/2015 sono stati 2 milioni 233 mila 373 gli studenti stranieri di lingua italiana nel mondo. Un notevole aumento rispetto al milione e 700 mila studenti del 2013/14 e al milione 522 mila dell'anno scolastico 2012/13".

Link: <http://www.lastampa.it/2016/10/18/italia/politica/le-universit-italiane-devono-attirare-pi-studenti-stranieri-uPv29kpG6XeENUWpfrIaCL/pagina.html>

RASSEGNA STAMPA / REPUBBLICA: IL RISCATTO DELL'ITALIANO DAI FORNELLI AGLI ATENEI

"Una Napoli gustata da 'Papa John's Pizza', nel Kentucky, promette un sapore più autentico rispetto a quella comprata in un qualsiasi altro fast food americano. Così come l'ultimo film di Steven Spielberg può diventare più avvincente se visto al cinema Caruso, in Thailandia. Oppure i pantaloni acquistati da 'Villa Moda', in Medio Oriente, hanno quel non so che di elegante che manca allo stesso capo presente nel negozio a fianco. A fare sempre più la differenza, nell'immaginario degli stranieri, è il dettaglio italiano. Vero o inventato che sia, un richiamo al Belpaese è garanzia di qualità e basta a far vendere di più. Parola di linguisti, pubblicitari, manager d'azienda ed esponenti del mondo della politica e della cultura che si sono ritrovati per due giorni agli Stati Generali della lingua nel mondo, conclusisi ieri a Firenze": è quanto si legge in un articolo pubblicato su Repubblica il 19 ottobre, a firma di Valeria Strambi, dal titolo "Il riscatto dell'italiano dai fornelli agli atenei".

Allegato 2

RASSEGNA STAMPA / GLI STATI GENERALI DELLA LINGUA ITALIANA SU RAI3

Ieri è andato in onda su Rai3 "Community L'altra Italia". Il primo servizio è stato dedicato all'evento che si è tenuto il 17 e il 18 ottobre a Firenze: la seconda edizione degli Stati Generali della Lingua italiana nel mondo. Questo il link per vedere la puntata dello Speciale Community - Le storie.

Link: <http://www.raiplay.it/video/2016/10/Speciale-Community---Le-storie-1eca9f99-5497-4b8a-a831-c30be896bb17.html>

RASSEGNA STAMPA / GIRO: LA PROMOZIONE DELLA LINGUA ESSENZIALE PER LA POLITICA ESTERA

"La promozione della lingua italiana nel mondo è uno strumento essenziale di politica estera nonché un innegabile fattore di crescita economica". A parlare è il viceministro degli Esteri Mario Giro, in un'intervista ad Affari e Finanza di Repubblica. "L'italiano è la seconda lingua più usata al mondo dopo l'inglese nelle insegne commerciali e nella presentazione dei prodotti" sottolinea il viceministro,

che aggiunge: “A fronte di una narrativa italiana esterofila e pessimista il numero delle persone che studiano italiano nel mondo continua a crescere. La nostra lingua è un tesoro di influenza e reputazione politica nonché un vettore di sviluppo economico. Bisogna sfruttarlo meglio”.

Link: http://www.repubblica.it/economia/affari-e-finanza/2016/10/31/news/tutti_pazzi_per_litaliano_la_lingua_delle_insegne-151056267/

Allegato 1

Ready for more? Get unlimited access to the stories behind the headlines by
[subscribing](#)

Practise French

Practise German

Practise Spanish

Practise Portuguese

Renaissance for the Italian language . . . everywhere but Italy

Tom Kington, Rome

October 19 2016, 12:01am, The Times



Many Italians feel little attachment to their language, yet it has a growing cachet outside Italy
SIMIEONE HUBER/GETTY IMAGES



MENU

THE TIMES

TUESDAY NOVEMBER 15 2016



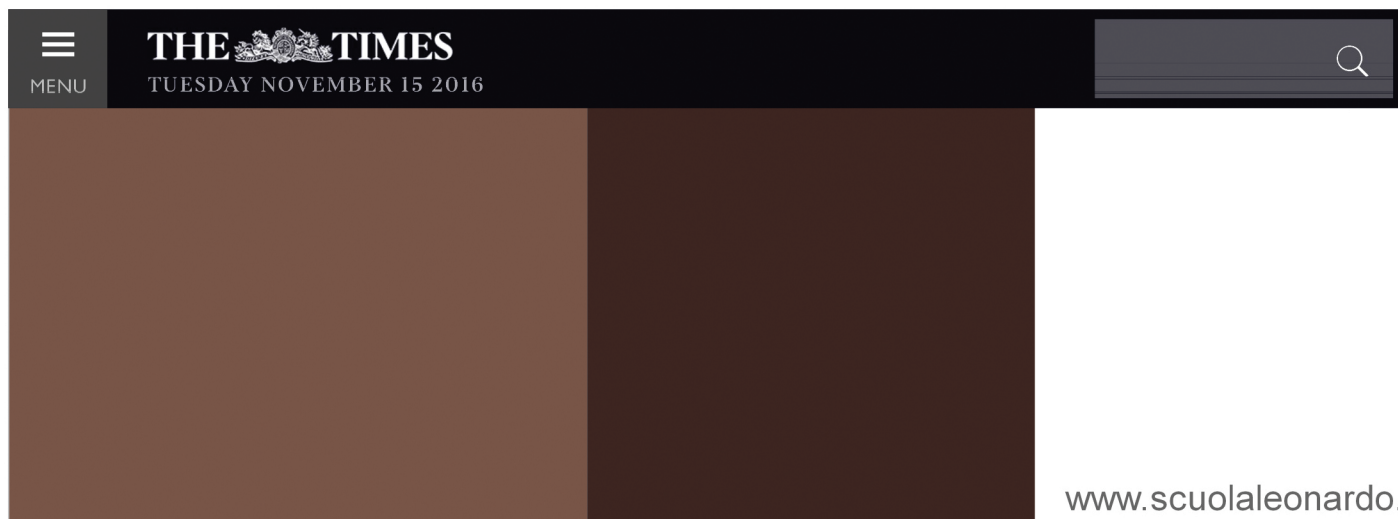
Mangled and maligned at home, the Italian language is enjoying a boom abroad as foreigners queue up to learn it, Italian émigrés rediscover it and marketers pounce on its potential to sell products.

This year 2.3 million people outside Italy are studying the language, a leap from 1.5 million two years ago, according to the foreign ministry. It has set up a web portal advising Italophiles around the world where they can sign up for classes.

“Italian has become cool thanks to cinema, design, food and cars, and is now the world’s second language for marketing,” Mario Giro, the deputy foreign minister, said.

He said it was a paradox that in its homeland Italian was rapidly being displaced, with buzzwords such as “lo shopping” and “quantitative easing” taking hold as Italians did their utmost to learn English. Matteo Renzi, the prime minister, is even naming legislation in English, including his Jobs Act.

Many Italians are thought to feel little attachment to their language since until one or two generations ago their families mainly spoke dialects.



Abroad, among the grandchildren of Italian émigrés, the opposite is true, Lucia Pasqualini, the foreign ministry's head of Italian promotion, said. "Their parents — the De Niro and Scorsese generation — wanted to integrate, but this generation is coming back to Italian," she said. "New York mayor Bill de Blasio, who speaks Italian, is a good example."

Many companies use English words to sell products in Italy, but they are learning that in export markets one Italian word on the label can boost sales. Two years ago the makers of San Pellegrino mineral water decided to add the words "Toscana, Italia" to the label of its still-water brand Acqua Panna. "We wanted a reference to the source in Tuscany," Clement Vachon, a company spokesman, said at a conference held by the government in Florence this week to promote the use of Italian. "We decided to use Toscana, not the English word, Tuscany — and after 18 months sales had increased by 14 per cent.

"Italian is an emotional language, not mechanical like German, and speaks to the heart. Just say the word 'Armani' and you think of passion and style."

Mr Giro said that Italian had a growing role in diplomacy: "Italian is not a language of power, but of soft power — and this is the way to carve out a role for Italian in a globalised world."

Allegato 2

Il caso

La nostra lingua è un successo all'estero, certifica la Crusca
È la preferita dalla pubblicità e aumentano quelli che la studiano

VALERIA STRAMBI

FIRENZE

Una Napoli gustata da "Papa John's Pizza", nel Kentucky, promette un sapore più autentico rispetto a quella comprata in un qualsiasi altro fast food americano. Così come l'ultimo film di Steven Spielberg può diventare più avvincente se visto al cinema Caruso, in Thailandia. Oppure i pantaloni acquistati da "Villa Moda", in Medio Oriente, hanno quel non so che di elegante che manca allo stesso capo presente nel negozio a fianco. A fare sempre più la differenza, nell'immaginario degli stranieri, è il dettaglio italiano. Vero o inventato che sia, un richiamo al Belpaese è garanzia di qualità e basta a far vendere di più. Parola di linguisti, pubblicitari, manager d'azienda ed esponenti del mondo della politica e della cultura che si sono ritrovati per due giorni agli Stati Generali della lingua



IL MARKETING
Piccolo, spaghetti e pizza sono parole usate dalla pubblicità in molti paesi

italiana nel mondo, conclusi ieri a Firenze.

«Vestirsi d'italianità serve a essere più credibili», conferma Paolo D'Achille, professore di Linguistica italiana all'Università di Roma Tre e accademico della Crusca, «abbiamo analizzato le insegne commerciali di 21 paesi del mondo: 339 sono ispirate alla tradizione enogastronomica italiana e altre 214 alla moda. Anche se non sempre le citazioni sono corrette. Non penso solo agli errori di ortografia, ma anche alla scelta delle corrispondenze. Esistono negozi di abbigliamento chiamati "Dolce Vita", ma il riferimento non è al maglione a collo alto, quanto al film di Fellini che porta con sé tutta la magia di un'epoca e di uno stile di vivere».

Ma l'immagine del nostro paese si ferma a qualche insegna in italiano maccheronico? «Può capitare che da parte di chef o gestori di negozi di moda scatti la curiosità di imparare davvero la lingua», prosegue D'Achille, che insieme a Giuseppe Patota ha curato per l'occasione l'e-book *L'italiano e la*

«È in gioco la credibilità
Chi si occupa di storia
dell'arte o di lirica
non può farne a meno»

creatività. Marchi e costumi, moda e design scaricabile gratuitamente fino al 23 ottobre – il fenomeno è ancora piccolo, ma è un canale da non sottovalutare».

Ma accanto a un italiano pop, visto e consumato negli spazi di uno slogan, c'è ancora chi si avvicina alla lingua per ragioni culturali: «Chi studia la Storia dell'Arte o la lirica», spiega D'Achille, «non può farlo a prescindere dall'italiano. Mi è capitato di vedere un documentario in inglese in cui una storica dell'arte commentava un manoscritto in italiano: per farlo non basta un'infarinatura. Mai rinunciare all'approfondimento».

Il riscatto dell'italiano dai fornelli agli atenei

E anche il governo sembra credere nella promozione della cultura italiana al di fuori dei confini. All'apertura degli Stati Generali lo stesso premier Matteo Renzi ha annunciato che 50 milioni previsti nella Legge di Stabilità sono destinati proprio

a rafforzare le scuole d'italiano all'estero. A ribadire il concetto ha pensato ieri il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Proporre la qualità Italia è la sfida di fronte a noi: proporre cioè l'umanesimo che deriva dalla nostra cultura, dal modo

di vivere, di lavorare. L'italianità parla di umanesimo».

Veri cultori della lingua o semplici ammiratori, sono sempre di più gli stranieri che scelgono di studiare l'italiano. Se nel 2012-2013 erano un milione e 522 mila, nel 2014-2015

sono aumentati di più di 700 mila unità raggiungendo quota due milioni e 233 mila. La Germania resta in testa, con 337.553 studenti, seguita da Australia (326.291), Francia (274.582), Stati Uniti (212.528) ed Egitto

(124.925). In Australia, nel 2016, sono stati inseriti corsi d'italiano nei sistemi scolastici locali e il governo ha riconosciuto la nostra lingua come parte del patrimonio ereditato dall'immigrazione del passato. Agli ultimi posti della lista Ban-

E intanto in Spagna è rissa sul gender

Lo scontro fra lo scrittore Pérez-Reverte e Rico, studioso di Cervantes, divide la Real Academia

BRUNO ARPAIA

Volano gli stracci nella prestigiosa Real Academia Española, fondata nel 1713 dal marchese di Villena. Siamo alle offese, alle insinuazioni pesanti, tra due suoi illustri membri che, almeno fino a qualche tempo fa, hanno avuto «una ragionevole amicizia e un reciproco e pubblico rispetto»: da una parte, Francisco Rico, il più noto studioso mondiale di Cervantes, autore dell'edizione ormai canonica del *Don Chisciotte*; dall'altra, battagliero e hidalguesco come il suo capitano Alatrisme, Arturo Pérez-Reverte, uno dei romanzieri più famosi e venduti sulle due sponde dell'Atlantico.

Tutto è iniziato con il dibattito sullo «sdoppiamento di genere», con le pressioni a favore di un uso differenziato del linguaggio: candidati e candidate, ami-

ci e amiche, tutti e tutte... Tra gli accademici di Spagna si è accesa la discussione: dovevano entrare nella polemica o tenersene ai margini? Poi, prima dell'estate, alcuni professori e funzionari andalusi si sono rivolti alla Academia per chiedere tutela contro le nuove norme della Giunta locale che possono costringere i professori a utilizzare in classe questo «accorgimento». Pérez-Reverte, già da tempo schierato contro «la stupidità di genere e di genera», ha chiesto ai colleghi di intervenire. Eppure, nonostante molti membri, compreso il direttore, fossero d'accordo, l'iniziativa non è partita. Aprirei cielo: Reverte si è scagliato lancia in resta contro chi, per timore delle conseguenze, non aveva il coraggio di dire come davvero la pensava. Nella Rae, ha aggiunto lo

Y&R

Uscita unica a € 18,00.

COMPLETAMENTE RINNOVATA.

I VINI D'ITALIA 2017

PER SCEGLIERE
IL VINO GIUSTO, AFFIDATI
A UN GIUDIZIO AUTOREVOLE.

Le Guide de l'Espresso

PROVIAMO TUTTO PERCHÉ PROVIATE IL MEGLIO

IN EDICOLA, IN LIBRERIA E IN APP

Scarica su App Store

Disponibile su Google play

PER SAPERNE DI PIÙ
www.linguaitaliana.esteri.it
www.buchmesse.de

2mln

NEL MONDO
Nel 2014-2015 2.233.000
persone hanno studiato
italiano nel mondo

1,7mln

IN CRESCITA
Nel 2013-2014 gli studenti
erano 1.7 milioni. L'anno
prima 1.5 milioni

337mila

INGERMANIA
Gli studenti nella sola
Germania, il Paese più
interessato all'italiano

212mila

IN USA
Negli Stati Uniti erano 212
mila gli studenti, 41 mila
in Tunisia e 7 mila in Cina

13

IN COREA DEL NORD
A Pyongyang gli studenti
erano solo tredici, appena 15
in Sri Lanka, Qatar e Bahrein

gladesh, Bahrein e Repubblica
Popolare Democratica di Co-
rea, con rispettivamente 10,
15 e 13 studenti.

Per chi vive dall'altra parte
del mondo, però, non sempre è
semplice studiare l'italiano e il
rischio di perdersi nei meandri

della burocrazia è alto. Do-
ve seguire i corsi? Come
procurarsi un visto? Le rispo-
ste si trovano sul "Portale della
lingua italiana nel mondo"
(www.linguaitaliana.este-
ri.it), un database appena atti-
vato che per la prima volta rac-
coglie le 1.300 cattedre di ita-
liano che esistono al mondo
con relativi indirizzi, oltre al
corso di italiano a distanza gra-
tuito del Wellesley College.

Tra le sezioni del sito, c'è an-
che quella dedicata alla "For-
mazione artistica e per la crea-
tività", una lista degli istituti
italiani che offrono corsi ricono-
sciuti nei settori della moda, de-
sign, musica, cucina. «Gli stu-
denti stranieri che studiano ne-
gli istituti italiani sono solo il 4
per cento», commenta il vice-
ministro degli Esteri, Mauro Gi-
ro, «entro il 2018 vorremmo
raggiungere l'8». E la chiave
per attrarre talenti potrebbe
essere proprio quella di inse-
gnare loro un mestiere. Chi ac-
cede al Portale non deve far al-
tro che inserire la regione e il
settore che gli interessa per
avere davanti un mondo:
dall'Opificio delle Pietre Dure
di Firenze, all'Accademia italia-
na d'Arte di Roma o il Conser-
vatorio Giuseppe Verdi di Mila-
no.

“Due saloni meglio di uno” Così parlò Francoforte

Alla Buchmesse editori e agenti favorevoli alla doppia fiera del libro
Lettera-appello della scrittrice turca Aslı Erdoğan dal carcere

RAFFAELLA DE SANTIS



DAVID HOCKNEY
Il grande pittore
britannico
posa con la sua
monografia "A
Bigger Book"
(Taschen)
all'apertura
della Book Fair
a Francoforte

L'affaire Salone del Libro visto dalla Buchmesse di Francoforte, inaugurata ieri dal direttore Juergen Boos e dal pittore David Hockney, sembra ridotto a una bega da condominio. A nominare i due Saloni, quello storico torinese e il nuovo di Milano, si rischia di essere scambiati per un agente immobiliare. I tedeschi sono contenti: gli italiani hanno riconquistato spazio in Fiera (il doppio dello scorso anno, ora gli editori sono 250), sono dei buoni partner negli affari e non giocano un ruolo secondario.

Ma la sessantottesima edizione della fiera (7.100 espositori da 105 paesi) nasce cercando di guardare oltre il portafoglio, rivendicando prima di tutto, tra contratti a sei zeri e strette di mano, la libertà d'espressione: *free speech* è quasi un mantra nei discorsi di apertura, dove Heinrich Riethmüller, presidente dell'Associazione degli editori e dei librai tedeschi, ricorda che ci sono ancora paesi in cui scrivere e parlare in libertà non è permesso. Nomina la Cina, il sud Arabia, la Turchia, ma il momento toccante arriva con una lettera dal carcere della scrittrice turca Aslı Erdoğan: «Qui, nel mio paese, si lascia avvilita la coscienza con un'inimmaginabile brutalità». E poi quasi un grido di libertà: «La letteratura è sempre riuscita a superare i dittatori».

L'Italia, che ieri stava allestendo i suoi 500 metri quadrati di spazio, invece non preoccupa affatto. «In Italia, nonostante la crisi economica, c'è di nuovo una grande energia, perché allarmarsi se le fiere diventano due?». Parla così Juergen Boos: «Anche in Germania abbiamo due fiere, quella di Francoforte e quella di Leipzig e funzionano bene tutte e due». E se gli editori non riusciranno ad assicurare la loro presenza ad entrambe pazienza: «Una sarà più business, l'altra più culturale». Poi Boos cita Umberto Eco, «un amico della Buchmesse», e benedice anche le grandi famiglie allargate Mondadori-Riz-

zoli e Giunti-Bompiani: «Non sono una caratteristica meramente italiana».

Tra un appuntamento e l'altro al Rights Center, dove gli agenti letterari hanno già dato il via all'agenda d'incontri, si va avanti e si guarda agli affari. Maria Campbell, scout di New York, liquida la domanda sul Salone velocemente: «Non conosco i termini della contesa. Certo, non si potrà essere da entrambe le parti, bisognerà scegliere». Mentre Koukla MacLehose, scout londinese commenta divertita «Stravagante!». E aggiunge ironicamente: «Spero si mettano d'accordo. Forse la cosa migliore sarebbe farla un anno a Milano e l'altro a Torino». Porter Anderson, direttore di *Publishing Perspectives*, rivista online della Fiera, è invece a favore del cambiamento: «Milano mi sembra abbia una personalità e una voce più cosmopolite». Jake-Smith Bosanquet, *foreign rights* dell'agenzia londinese Curtis Brown, dice di «non aver mai visto tanto ottimismo nel mercato italiano come quest'anno». Ma qui alla Buchmesse è forte il peso delle associazioni degli editori e dunque anche dell'Aie, che ha voluto il trasferimento a Milano. Arriveranno anche i neodirettori Nicola Lagioia e Chiara Valerio, in esplorazione o in cerca di contatti per future campagne acquisti?

In questo trambusto, se nomi Elena Ferrante, gli sguardi s'illuminano. Tanto celebrata che ieri pomeriggio il suo editore tedesco Suhrkamp ha organizzato una festa per lei. Un party con editori da tutto il mondo: albanesi, romeni, coreani, svizzeri, australiani, lettoni. Qualcuno si aspettava lo scoop, l'arrivo del fantasma, ma è finita con un'amichevole foto ricordo a celebrare la scrittrice misteriosa. In Germania il primo volume dell'*Amica geniale* è uscito e fine agosto. Ieri Hockney presentava nella conferenza di apertura il suo *A Bigger Book*. Oggi però si aprono le grandi aste. E qui tutti sperano nel colpo grosso.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



scrittore, «c'è di tutto. Persone nobili e coraggiose e persone che non lo sono. Persone che danno lustro alla Rae e persone a cui la Rae dà lustro».

E allora, inaspettatissimo, virulento, nonostante non fosse mai stato nominato nell'articolo del collega, è sceso in campo Francisco Rico. Dopo aver ribadito che il tema del contendere è una questione politica in cui la Rae non deve immischiarsi, Rico ha affondato il colpo: «Il fatto è che l'alatristemente celebre produttore di bestseller incorre anch'egli nel "ridicolo sdoppiamento di genere" che a ragione denuncia». È proprio vero, ha

concluso, ribaltando le accuse sul mittente: «Ci sono accademici che danno lustro alla Rae, e altri a cui la Rae dà lustro».

Sorpresa, stupore. Poi Pérez-Reverte ha reagito, scrivendo ieri sul *País*. Francisco Rico? Ha approfittato di quell'articolo per regolare vecchi conti: conti rimasti in sospeso da quando non ha voluto cedere i diritti del «suo» *Don Chisciotte* per un'edizione scolastica, i cui proventi sarebbero andati interamente alla Rae, curata dallo stesso Pérez-Reverte. Da allora il professor Rico, «che partecipa poco ai lavori della Accademia e solo quando conviene alle sue ta-



LITIGIO
A sinistra,
Francisco Rico
a destra, Arturo
Pérez-Reverte



sche», ha iniziato una campagna di discredito. Ognuno, dice Pérez-Reverte, si guadagna da vivere come può: chi con i romanzi, chi con il *Don Chisciotte*. Ma Rico ha finito «per credere di possedere una specie di diritto esclusivo, o di proprietà intellettuale, sulle parole Cervantes e Chisciotte». E vede malissimo qualunque intrusione, per quanto disinteressata, nei suoi «affari».

Non male, per due riveriti accademici. Ma non finisce qui. L'autore del capitano Alatriste è ancora pronto, sornionamente, a combattere: «Magari più avanti, in un altro articolo, se il professor Rico me ne darà occasione, potrei dilungarmi sulla faccenda con spaventevoli e inimmaginabili dettagli». Aspettiamo la prossima stoccat-

COMUNE DI CATANIA
DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE PROVVEDITORATO ECONOMATO
A.P. FORNITURE BENI E SERVIZI E LAVORI

Il Comune di Catania ha indetto gara mediante procedura aperta, col criterio dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, per "Acquisizione della Copertura Assicurativa RCA amministrate a libro matricola anno 2017 per gli automezzi dell'Autoparco Comunale e Nettezza Urbana". **CIG: 68272400AE**
Importo a b.a. € **734.000,00** comprensivo di ogni onere, imposta e tassa.
- Ammesse soltanto offerte in ribasso.
- Termine di presentazione delle offerte: ore **12,00** del giorno **23/11/2016** presso il Protocollo Generale Piazza Duomo Palazzo degli Elefanti, 95124 Catania.
- La gara sarà esperita presso i locali dell'Ufficio Forniture Beni e Servizi e Lavori - Via D. Tempio n. 62, alle ore **10,00** del **25/11/2016**.
- Il bando, il capitolato e la modulistica saranno disponibili sul sito internet: **www.comune.catania.it**
- RUP: **Avv. Leonardo Arcidiacono**: tel. 0957424517
- email: **appaltiecontratti@comune.catania.it**; **leonardo.arcidiacono@comune.catania.it**

Il Funzionario Responsabile
Avv. Leonardo Arcidiacono

CENTRALE UNICA DI COMMITTEMENTA DEI COMUNI DI TORRE DEL GRECO E TRICASE (NA)
Bando di gara - CIG 6820935D9D CUP J59D1600080004
Affidamento servizio gestione ciclo rifiuti solidi urbani
Comune di Torre del Greco anni cinque

Il Comune di Torre del Greco, Piazza Pichisio, 80059 (NA), Tel. 081 8491655, email: **centralecommitmentata.torredelgreco@na.aspec.it**. Contatti: Dirigente C.U.C. Arch. G. D'Angelo tel. +39 081 9830266 indice procedura telematica aperta per l'affidamento del servizio per la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani. Valore globale dell'appalto € 56.386.501,38. Importo b.a. € 46.988.751,15 al cui € 46.871.251,15 soggetti a ribasso (euro 46.821.251,15 a corpo ed euro 250.000,00 a misura) oltre ogni sicurezza per l'esecuzione. € 117.500,00 non soggetti a ribasso con criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base al miglior rapporto qualità prezzo ai sensi degli art. 94 e 95 D.Lgs. 50/2016. Termine ricezione offerte: 21/11/2016 ore 14,00. Apertura offerta: 24/11/2016 ore 10,00. Documenti di gara e bando disponibili sul sito del Comune: **www.comune.torredelgreco.na.it** sezione Profilo del Committente sito Centrale Unica di Committenza **www.comune.torredelgreco.na.it/uc**.

Il dirigente della C.U.C. arch. Giuseppe D'Angelo

REGIONE DEL VENETO
U.O. ACQUISTI CENTRALIZZATI - SSR
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

La Regione Veneto - Giunta Regionale - U.O. Acquisti Centralizzati - SSR, indice gara d'appalto a mezzo procedura aperta, per l'affidamento della fornitura di ecografi per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto.

Tutta la documentazione di gara (disciplinare di gara e allegati) è disponibile sul sito internet dell'U.O. Acquisti Centralizzati - SSR, raggiungibile mediante il link **http://www.regione.veneto.it/acquisticentralizzati**. Le spese per la pubblicazione a termini di legge saranno rimborsate alla Stazione Appaltante dalle ditte aggiudicatari.

Il Responsabile del Procedimento - Nicola De Conti